

Incredibile svista nei criteri di ammissione di alcuni candidati

Asl, concorso annullato per un errore

Il gruppo di precari aveva passato l'esame. «Avevo già acceso il mutuo»

di Giovanni Cagnassi

SAN DONÀ. Superano il concorso prima di Natale, ma alla Befana scoprono di non essere stati in realtà assunti. E' accaduto all'Asl 10, dove l'avventura di 9 precari, purtroppo rimasti tali, sta scatenando una reazione sdegnata da parte delle organizzazioni sindacali del settore, anche perché investe a pieno titolo la questione del precariato. Erano in tutto una cinquantina i precari che hanno affrontato i vari concorsi, in particolare nel settore degli assistenti sociali.

Concorso a cui sono stati ammessi e che hanno superato brillantemente. Assunzione ormai data per certa, magari con una festa in famiglia e l'apertura del tanto sospirato mutuo. Ma le lettere a nove di questi sono giunte proprio all'Epifania confermando che il concorso non poteva in realtà essere affrontato. Altro che carbone. Per loro è stata una tragedia. «Quella lettera ha distrutto me e mia moglie - spiega uno di loro - mandando in frantumi tutti i

nostri progetti». L'ostacolo all'assunzione deriva da un errore nell'ammissibilità al concorso. I parametri prevedevano, tra l'altro, che avessero lavorato per tre anni ininterrottamente. E pare che questo parametro sia risultato, probabilmente dopo un ricorso, quello non rispettato perché alcuni avevano interrotto per breve tempo il rapporto lavorativo. «E' un episodio che finisce per gettare in un vortice tutto il precariato - ha detto Mirko Ferrarese della fun-

zione pubblica della Cgil - una spina nel fianco dell'azienda che va superata. Rischiamo di trovarci nel paradosso di avere più posti di quelle che sono in realtà le assunzioni». Anche la Uil chiama in causa la dirigenza dell'Asl 10 ad un anno dalle promesse fatte ai lavoratori. «Saranno almeno un centinaio i precari nell'Asl 10 - commenta sconsolato Pietro Polo della Uil Fpl - ed il problema è tutt'altro che risolto, come conferma quello che è accaduto con questi concorsi ora nell'occhio del ciclone. Sono ancora troppi i precari che lavorano nell'azienda. Un anno fa - conclude Polo - sono state fatte delle promesse e adesso è tempo di stilare il primo bilancio per comprendere cosa è stato fatto per chi lavora nell'Asl e non conosce ancora il suo destino, oltretutto in un periodo così difficile».



Il direttore Paolo Stocco



18

gennaio
2009

enezia e Mestre
la Nuova